

DIAMO LA SCIENZA AI GIOVANI

UMBERTO VERONESI

PENSO che chi descrive i giovani come una generazione "viziata" non li capisca. Oggi la mia Fondazione "per il progresso delle scienze" attribuisce 95 borse di ricerca ad altrettanti ragazzi, italiani e stranieri, oltre a 26 finanziamenti a progetti di ricerca, tutti nel campo della prevenzione, che sarà la loro area d'azione. Il nostro obiettivo è formare 100 giovani l'anno, per creare progressivamente una nuova compagnia di medici-ricercatori, che sappia muoversi nel mondo della medicina moderna e che sia disponibile a partecipare a progetti di ricerca avanzata.

Io vivo in mezzo ai giovani: in ospedale e nei laboratori sono sempre circondato da ragazzi di ogni nazionalità e posso testimoniare che la loro capacità intuitiva e innovativa è forte, e la loro volontà di contribuire al progresso scientifico è incrollabile. Infatti hanno una produttività scientifica individuale eccellente, pur vivendo con stipendi modesti e nell'incertezza cronica circa il loro percorso professionale. Proprio per agevolarli ad entrare nel mondo della ricerca scientifica, vorremmo preparare tecnicamente coloro che sentono la passione per la scienza a partecipare a progetti di ricerca in cui ci sia bisogno di giovani competenti.

Per questo la Fondazione ha scelto di investire nella preparazione e nell'addestramento scientifico dei giovani, abbandonando il criterio tradizionale della sovvenzione a pioggia. Finanziamo uno o due anni di training presso le migliori istituzioni in campo scientifico, sia in Italia sia all'estero, affinché ciascuno si costruisca un bagaglio di esperienza e conoscenza che sarà suo per sempre e potrà applicare ovunque. L'idea si è rivelata molto positiva: i giovani che in passato hanno ricevuto borse di ricerca della Fondazione hanno avuto collocazioni importanti e alcuni sono stati arruolati nei più prestigiosi istituti di ricerca. Con le borse di ricerca, attribuite attraverso bandi pubblici, vogliamo instillare nei giovani più motivati l'amore per lo spirito della scienza. Per ricercare bisogna essere liberi da vincoli mentali e dunque avere il coraggio, se necessario, di riformulare nuove regole. La gente storce il naso di fronte a queste parole, ma se con esse intendiamo l'opporci a un sistema dogmatico precostituito, per costruirne uno proprio, è evidente come sia un passaggio obbligato per diventare una persona autonoma e libera di pensiero. Come deve essere uno scienziato innovatore. Certo, seguire le regole è rassicurante, metterle in dubbio è faticoso e crearne di nuove è destabilizzante. Eppure il progresso, il benessere, la civiltà di cui noi oggi godiamo sono dovuti agli innovatori che si sono dedicati a insinuare il dubbio nei pensieri, svelare i tabù, e combattere i dogma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

